

Lectures della 25ª domenica del tempo ordinario A.

1ª lettura	Isaia 55,6-9;
2ª lettura	lettera ai Filippesi 1,20-24.27;
Vangelo	Mt 20,1-16.

I miei pensieri non sono i vostri pensieri, le mie vie non sono le vostre vie. È questo che ci dice il Signore attraverso il profeta. E questa differenza, sottolinea Isaia, non è marginale: talvolta è una diversità totale, quanto il cielo sovrasta la terra. Bisogna ribadirlo perché talvolta restiamo sconvolti dall'agire di Dio, dal suo modo di "ragionare". Il vangelo di questa domenica è l'esempio più classico...

Ma poi è proprio così vero? Non voglio dare torto a Isaia, non mi permetterei mai; voglio solo ripetere quella che è una mia convinzione profonda, che questa opposizione spesso è più apparente che reale, e che l'assurdità del Signore non è poi sempre così assurda come appare a prima vista alla nostra consapevolezza superficiale.

Perché se andiamo a vedere le cose con un po' più di calma e di distacco, vediamo che alla fine anche i nostri criteri umani, se considerati nella loro verità più profonda, ci indirizzano verso quella "assurdità" del Signore. Così succede con il perdono, così succede con l'amore verso i nemici, così succede con la povertà, così succede anche con l'economia, che non deve sempre e solo obbedire alla legge del "tanto mi dai, tanto ti do", ma che può (deve?) anche sgarrare e dare all'ultimo come al primo. Anzi, magari anche di più!

Ringraziamenti.

La raccolta del ferro a beneficio dell'oratorio di Romagnano ha portato questa volta la bella somma di 3.375 euro, che danno un po' di respiro ai conti dell'oratorio che di solito sono piuttosto affannati... Anche questa volta un grazie sentito a Giovanni e Paola Franceschini, collaboratori di... ferro!



...insieme...



Foglio di collegamento delle
Parrocchie di Ravina e Romagnano
tel. 0461 922390

e-mail: ravina@parrocchietn.it
www.parrocchiararo.it

N. 38 del 20 settembre 2020

Tipi da festival.

Ho letto che in questi giorni a Moena c'è il festival del "Puzzone" (per chi non lo sapesse, il puzzone è un rinomato formaggio locale), e ho pensato a tutti i festival che si susseguono qua e là...

Ma cos'è un festival? Beh, dovrebbe essere un'occasione in cui viene sottolineato qualcosa (un prodotto, un atteggiamento...) con lo scopo di far conoscere un po' di più questa realtà e se possibile farla diventare un po' più presente nella nostra vita: tipo il festival dell'economia per aiutarci a capire e renderci più attenti ai meccanismi economici; o il festival dello sport, per renderci almeno un po' meno sedentari, eccetera.

Il pericolo potrebbe essere quello di diventare "tipi da festival", gente che festeggia e poi dimentica, continuando nel nostro comportamento abitudinario senza lasciarci provocare da nessuno stimolo al cambiamento.

Forse succede così anche in campo spirituale, quando andiamo a messa (se ci andiamo): prendiamo la celebrazione e il vangelo come un festival che quando è passato esce dalla nostra coscienza e non ci pensiamo più. Ahi ahii!

Un caro saluto.

don Gianni.

Intenzioni delle messe della settimana.

a Ravina:

Domenica 20 ore 9,00 Nerino Bisesti, Angelo Coser, Irma, Lino e Marco Micheli;

ore 20,00

lunedì 21 ore 8,00 Ulyana, Ida e Beniamino Paris;

mercoledì 23 ore 20,00 Angelo Coser e Nerino Bisesti, Luciano Bonvecchio;

venerdì 25 ore 8,00 Giuseppe Larentis, Maria Paola Randi, Luigi, Rinaldo e Vittorio Paris;

Domenica 27 ore 9,00 Franco Mazzalai, Fortunata Merler, Giorgio Lucchi;

ore 20,00 Mario, Carmela e Rosanna Nichelatti, Italia Nichelatti, Bortolo Balduzzi.

a Romagnano:

Domenica 20 ore 10,15

martedì 22 ore 8,00 Lino e Olga Forti, Maria, Flora e Ivana Brunelli;

giovedì 24 ore 8,00 Sr. Aloysia, Silvio e Luigia;

sabato 26 ore 18,30 Secondo l'intenzione;

Domenica 27 ore 10,15

Prime Comunioni.

Come già detto, in queste domeniche si accostano per la prima volta all'Eucarestia i bambini che non hanno potuto farla in maggio. Li ricordiamo alla comunità:

Bortolameotti Jacopo, Brindani Ginevra, Caldara Simone,

Cattoni Camilla, Cesarini Sforza Tancredi, Copat Matilda,

Dandoy Gabriele, De Santis Federico, Eglione Gaia,

Ferrari Niccolò, Franceschi Eleonora, Gislimberti Matteo,

Gregori Daniele, Gubert Anna, Marin Isabel, Misuraca Dalila,

Moschen Caterina, Perathoner Elisa, Puddu Gaia, Ranzato Lisa,

Serafini Andrea, Sing Nloga Stefanie Giulia, Stavnychyy Denys,

Zandonai Davide, Zanutelli Ilaria.

La storia di Santa Marina.

Anche nei riguardi di Santa Marina, come succede spesso per le figure del passato, ai dati storici si aggiungono dei particolari più o meno leggendari, nati dalla devozione popolare.

Si narra che Santa Marina visse nell'ottavo secolo, in Bitinia, antica regione del Vicino Oriente. Alla morte della madre, suo papà volle ritirarsi in convento e per non abbandonare la figlia, riuscì a farla entrare in convento, travestendola da ragazzo.

Così Marina entrò in convento col nome di fra' Marino, e vi rimase anche dopo la morte del padre, senza rivelare la sua vera identità.

Durante un viaggio alla ricerca di mezzi di sussistenza per il convento, avendo pernottato in una locanda, fu accusata dalla figlia del locandiere di avere abusato di lei, e di essere il padre della creatura che portava in grembo.

Il priore del convento, pur addolorato e incredulo, di fronte all'atteggiamento di "fra' Marino", che non volle discolarsi dell'ingiusta accusa, fu costretto a espellerlo dal convento.

Così Marina visse all'esterno del convento, con il neonato che allevò svolgendo gli umili lavori che le venivano affidati dai monaci e dai suoi vicini, conservando la sua falsa identità maschile, finché i suoi confratelli, che non avevano creduto alle accuse nei suoi confronti, ottennero di farlo rientrare in comunità, dove visse serenamente fino alla sua morte.

Quando costoro composero il corpo per il funerale, si accorsero che quello che credevano un confratello, era una donna, e compresero la sua bontà d'animo nel prendersi la colpa di un peccato non suo, e questo fatto, unito anche alla fama di santità che era cresciuta attorno alla figura di questo fra' Marino, diede inizio alla venerazione delle sue spoglie mortali, che dal convento furono portate in una chiesa in Romania.

Qui, alcuni secoli dopo, un mercante veneziano, venuto a conoscenza di questa singolare vicenda, riuscì a trafugare il corpo e a portarlo a Venezia, dove fu posto nella chiesa di San Liberale e poi nella chiesa di Santa Maria Formosa.

Quest'ultimo trasporto ("traslazione") fu fatto in forma molto solenne, ed è proprio a questo particolare che si riferisce il titolo della nostra chiesa: "Traslazione di Santa Marina".

Santa Marina viene festeggiata il 18 giugno.